

METTI IN CIRCOLO IL TUO LIBRO. QUALCOSA NASCERÀ

Contro l'accumulo eccessivo, un progetto che aiuta a "liberare spazio", a fare cultura e ad essere utili agli altri. Come? Col ri-Ciclo del libro usato



di **Alessandra Emanuela Cascino**

Uno dei piaceri della vita è senza dubbio quello di leggere e, prima ancora, di avere accesso alla cultura in tutte le sue forme. Non sempre però queste azioni sono così facili per tutti. Nonostante il progresso, sono ancora numerose le realtà nel mondo dove avere un'istruzione è difficile e la maggior parte dei problemi riguardano le strutture e i materiali, reperire libri a sufficienza è difatti l'impresa più ardua.

Nel 2007 un ragazzo inglese di trent'anni, Anthony Melling, che si era ritrovato con un enorme quantità di libri dimenticati o gettati dalla gente, dopo aver incontrato alcuni amici di ritorno dall'Africa, che gli avevano raccontato quanto fosse difficile reperire materiali per l'istruzione in quei luoghi, cominciò a pensare come un libro, inizialmente oggetto di lusso, potesse diventare poi un ingombro,

un rifiuto. Iniziò così a raccogliere dei testi, principalmente volti all'istruzione, e a mandarli in Africa, fino a quando ad Exeter, nell'Ovest dell'Inghilterra, gli fu offerto un negozio con un affitto vantaggioso, in cui aprì il primo punto vendita Book-Cycle di libri usati, dove a decidere il prezzo erano i compratori. Il denaro raccolto in questo modo serviva ad effettuare le spedizioni e dal 2007 ad oggi con questo metodo sono stati inviati libri in Etiopia, Uganda, Tanzania, Kenia, Madagascar e Ghana.

Un meccanismo semplice

Durante un viaggio in Inghilterra **Angela Processione** iniziò a lavorare nel negozio Book-Cycle di Exeter, nel Devon. Tornata in Italia, assieme ad alcuni amici pensò di fare la stessa cosa, inviando libri di testo in italiano in paesi dove la cultura italiana poteva essere

un veicolo di conoscenza.

«È così che a novembre del 2011 nasce Book-Cycle in Italia, un'associazione di volontariato che ha come principi: l'accesso alla cultura per tutti e ovunque, la riforestazione del nostro Paese e il piacere nel fare le cose per gli altri». Attraverso le donazioni che riceviamo, riusciamo a coprire i costi di spedizione per inviare i libri alle strutture che ci fanno richiesta e per piantare alberi in Italia», spiega Angela.

«Gli alberi ci danno la materia prima per poter stampare i libri e gli strumenti divulgativi in generale, ma produrre carta in grandi quantità vuol dire anche deforestare, per questo uno degli scopi di Book-Cycle è legato alla riforestazione, alla raccolta e allo scambio di semi e di conoscenze di coltivazione. Il ri-Ciclo del libro è anche questo. Book-Cycle riceve i libri su donazione da privati, scuole e fondi di magazzino di biblioteche, con la possibilità di raccogliarli gratuitamente a domicilio», continua Angela, che dice di essersi «letteralmente innamorata di questo progetto» da quando ne è venuta a conoscenza per la prima volta.

Il meccanismo è semplice: quante volte ci capita di guardare le nostre librerie stracolme e decidere di liberarci di alcuni libri? Forse il primo pensiero potrebbe essere quello di gettare tutto nei cassonetti della raccolta differenziata per la carta. Niente di più sbagliato, ci sono libri che hanno ancora molto da dire. Per questo motivo basta contattare Book-Cycle che provvederà a ritirarli e a rimetterli in circolo. Ma non solo: bar, associazioni, negozi possono creare dei mini Book-Cycle al loro interno. E ancora, come volontari, si può decidere di mettere parte del proprio tempo a

disposizione dell'associazione per raccogliere libri, selezionarli e distribuirli, effettuare ritiri, preparare le spedizioni e tanto altro ancora.

«Nei mercatini e presso l'Associazione Il Grande Cocomero, che ci ospita e senza la quale la Book-Cycle non esisterebbe, oltre ai libri potete trovare piantine di spezie da tenere in casa o sul balcone (peperoncino e basilico), che sono in vendita secondo lo stesso sistema dei libri, ovvero “tu decidi il prezzo”. In modo che le persone prendano solo quello che vogliono veramente, dando il giusto e personale valore a quello che comprano. Una delle nostre regole è infatti che si possono prendere un massimo di tre libri al giorno, cosa che vuole contrastare la sete di accumulo alla quale siamo abituati», dice ancora Angela.

Chi ne beneficia

Dalla nascita di Book-Cycle, sono numerose le realtà che in Italia hanno potuto ottenere considerevoli aiuti sotto forma di libri.

«A Roma, grazie al programma Integra, gli utenti, migranti e richiedenti protezione internazionale, hanno richiesto e ricevuto testi di storia dell'arte, romanzi d'avventura e classici della letteratura italiana. Con questo sistema sono stati inviati testi al Centro Sprar (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) della Caritas Diocesana Termoli-Larino, al Centro Sprar di Perino a Marsala, dove sono stati spediti libri educativi per bambini, favole, libri per imparare l'italiano e dizionari di lingua italiana, inglese, francese e araba. Idem all'associazione Less onlus di Napoli e allo Sprar di Prato», spiega ancora Angela, raccontando che una delle prime idee che le erano venute in



**I membri di un centro SPRAR
che ha ricevuto i libri da Book-Cycle**

mente riguardava l'invio di testi in Albania, paese in cui la cultura italiana è diffusissima, ma che al momento non è ancora incluso nelle attività dell'associazione.

Ma il ri-Ciclo del libro è anche altro. «Una delle azioni per portare avanti il nostro progetto riguarda la donazione di libri, che vengono lasciati all'interno delle cassette delle poste, nei condomini, alle fermate degli autobus, sui mezzi di trasporto pubblico. Si tratta di libri consumati, quasi logori, che sono passati tra le mani di molte persone, vissuti pienamente e a cui vogliamo dare un'ultima vita. Con la speranza che ogni libro sia donato alla persona giusta nel momento giusto. All'interno di ogni libro, per indicare che si tratta di una nostra iniziativa, mettiamo il nostro timbro».

La versione baby

C'è poi il Baby Book-Cycle, che consiste in scatole-raccolta libri poste all'interno delle

scuole, che riportano un manifesto «volto a sensibilizzare bambini e ragazzi alla cultura del riuso e all'alfabetizzazione, perché con le ultime spedizioni abbiamo terminato i libri delle elementari, e grazie a quest'idea, speriamo di raccogliere i libri che abbiamo esaurito. A tal proposito dal prossimo anno scolastico, assieme al Cesv, inizieremo una campagna di sensibilizzazione nelle scuole, per far capire ai ragazzi quanto sia importante donare i libri usati. I centri Sprar con

cui collaboriamo hanno un continuo ricambio di persone, poiché una volta ottenuto lo status di rifugiati, gli ospiti possono rimanere solo per 6 mesi, per cui contiamo di fare altre spedizioni a quei Centri che hanno già ricevuto i primi testi. Al momento il progetto ha ottenuto il patrocinio del VI Municipio di Roma, che ha divulgato all'interno delle proprie scuole quest'iniziativa».

A realizzare le scatole del Baby Book Cycle, che al momento si trovano alla Banca del Tempo di via Giussano, all'Istituto comprensivo "Alberto Manzi" e alla scuola elementare "Deledda", sono stati i giovani scout del Branco Fiore Rosso, gruppo Roma 6, dell'associazione Cngei (Corpo nazionale giovani esploratori italiani), l'associazione laica dello scoutismo italiano.

In Inghilterra, oltre al Book-Cycle di Exeter, nel frattempo è stato aperto un secondo negozio di libri a offerta libera, il Book-Cycle Beech Hill a Wigan. ■